

Legge di stabilità. Emendamenti bipartisan per portare al 50% lo «sconto» sui beni strumentali rispetto a Ires e Irpef

Imu capannoni, deducibilità da ampliare

Marco Mobili

ROMA

■ Aumentare la deducibilità dell'Imu pagata sui beni strumentali delle imprese dall'Ires e dall'Irpef. Rafforzare ulteriormente l'indicizzazione delle pensioni anche per gli assegni più alti. Rimettere mano alle concessioni demaniali e ai canoni non versati. Provare a tassare in Italia chi fa utili con il web e studiare come rendere obbligatoria la restituzione della mini-rata Imu dovuta dai cittadini a metà gennaio, magari con uno sconto sulla Tasi. Senza dimenticare la semplificazione delle procedure amministrative se intervengono i privati, su cui lo stesso presidente della commissione Bilancio alla Camera, Francesco Boccia, ieri ha annunciato in materia di impianti sportivi e stadi un possibile intervento.

Sono solo alcuni dei temi che, oltre all'istituzione del Fondo taglia-cuneo, sembrano aver raccolto il sostegno di quasi tutte le forze politiche e su cui il Governo nei prossimi giorni sarà chiamato a dare risposte concrete. So-

prattutto in termini di maggiori risorse da recuperare. A partire, come torna a chiedere il presidente della commissione Lavoro di Montecitorio, Cesare **Damiano** (Pd), per l'indicizzazione delle pensioni con la rivalutazione «al 100% fino a quattro volte il minimo» e per gli esodati.

Sulla deducibilità dell'Imu, almeno sulla "carta" (quella depositata in Commissione sotto forma di emendamenti), sembra costituirsi la "strana maggioranza" con una lunga serie di modifiche che spaziano dal Pd a Forza Italia, dal Nuovo centro destra a Scelta civica, risucchiando anche il Movimento cinque stelle. E che vanno tutti nella stessa direzione: aumentare lo sconto per imprese e professionisti almeno fino al 50% dell'Imu pagata sui beni strumentali.

Ad accendere le polveri è stato lo stesso relatore Maino Marchi (Pd) che nei giorni scorsi ha posto proprio l'accento sulla necessità di prevedere un aumento della quota di deducibilità dall'Ires e dall'Irpef rispetto all'aumento già disposto dal Senato dal 20 al 30%. Anche se con sfumature dif-

ferenti tutti i gruppi della maggioranza sembrano aver raccolto l'invito chiedendo al Governo di elevare l'agevolazione almeno fino al 50%. Con forme di copertura eterogenee - come a esempio il ritorno alla tassazione Irpef degli immobili non locati -, ma su cui dovrà essere proprio l'Esecutivo a fare la sintesi una volta che sui 3.436 emendamenti depositati sulla stabilità, si arriverà a solo 300 emendamenti segnalati dopo la scure che scatterà domani sulle ammissibilità.

Andando a spulciare la carte c'è chi come Giampaolo Galli (Pd) chiede di portare la deducibilità al 40% e di allargare lo sconto, almeno con un 10%, da spendere anche ai fini Irap. Il Nuovo centro destra, con Raffaele Vignali, prova da alzare la posta chiedendo di rendere integralmente deducibile, sia dal reddito d'impresa, sia dal valore della produzione l'Imu pagata dalle imprese per gli immobili classificati nella categoria catastale D. Alzare dall'anno di imposta in corso la percentuale dal 30 al 50% è la richiesta che arriva anche dalla

nuova opposizione di Fi a firma Cosimo Latronico. Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'emendamento di Andrea Romano di Scelta Civica, di Alessandra Moretti (Pd) e quello dei Cinque stelle che, con Mara Mucci (prima firmataria), punta a far salire lo sconto Imu dal 20 al 50%.

Direttamente dal Senato arriva anche l'emendamento fotocopia (di nome e di fatto visto che la modifica porta ancora le firme cancellate dei relatori, i senatori Santini e D'Alì) presentato dalla democratica Emma Petitti con cui si allungano i termini di ulteriori 15 mesi per la delega al Governo in materia di revisione dei concessioni demaniali e, soprattutto, si ripropone la sanatoria agevolata per i canoni demaniali non pagati: pagamento del 30% del dovuto se si salda il passato in unica soluzione; versamento del 70% dei canoni pregressi se si sceglie la rateizzazione in 9 anni. Strada questa già avallata dal Governo al Senato e saltata soltanto nell'ultimo giro di tavolo del maxi-emendamento approvato e ora all'esame della Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORREZIONI AL VAGLIO

Da domani alla Camera la scrematura delle 3.346 proposte. Boccia (Pd) rilancia le norme sugli stadi e rispuntano anche le spiagge



Gli emendamenti presentati**DEMOCRATICI****1.209****Dal taglio al cuneo alla web tax fino alla soluzione su mini Imu**

L'emendamento di Bobba, firmato da maggioranza e Sel, destina le risorse della spending e dell'evasione fiscale al taglio del cuneo. A cui andrebbero anche i proventi della web tax (partita Iva per i giganti on line) proposta di Boccia. Infine c'è la proposta di neutralizzare la mini rata dovuta dai proprietari di prima casa attraverso una detrazione dalla Tasi

N. CENTRO-DESTRA**147****Aumento della deducibilità dell'Imu sui beni strumentali**

Un aumento della quota di deducibilità di Ires e Irpef (al Senato è salita dal 20 al 30%) è contenuta in vari emendamenti. Tra questi quello di Raffaele Vignali (Ncd) che chiede la deducibilità integrale - sia dal reddito d'impresa che dal valore della produzione - dell'Imu pagata dalle imprese per gli immobili classificati nella categoria catastale D

SCELTA CIVICA**265****Più appetibile la rottamazione delle cartelle di Equitalia**

Tra le modifiche presentate da Scelta civica c'è anche un emendamento a firma di Enrico Zanetti sulla rottamazione delle cartelle di Equitalia che prova a rendere più appetibile la sanatoria prevedendo uno sconto non solo sugli interessi di mora ma, in misura progressiva sul valore della cartella, anche sulle sanzioni

FI-LEGA-M5S-SEL**1.456****Tagliare la spesa e meno tasse soprattutto sulla prima casa**

Da Forza Italia (in tutto 363 richieste di modifica) 9 emendamenti chiave - presentati da Capezzone e altri - che puntano a ridurre la spesa pubblica e il peso fiscale in particolare sull'abitazione principale. Anche dagli stellati (342 emendamenti) arriva la richiesta di aumentare la deducibilità Imu sui beni strumentali delle imprese da portare dal 20 al 50%